

NOLEGGIO IN CRESCITA NEL 2019, CROLLA IL DIESEL

di *Hurry_Admin* 27 gennaio 2020



Nei primi 9 mesi del 2019 la flotta del noleggio è cresciuta ulteriormente, a fronte di un flusso di nuove immatricolazioni significativo, ma stabile rispetto al 2018. Continua l'allontanamento dal diesel, a vantaggio del benzina con Panda, Clio e 500X che si piazzano sul podio delle immatricolazioni nel corso dei dodici mesi appena conclusi. In particolare, secondo una nota diffusa da Aniasa, Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, le registrazioni di nuove auto si sono tenute stabili, sui livelli del 2018 (213.000), con una flotta in crescita (+14%) che già a settembre 2019 ha superato la quota record di 1 milione di veicoli in circolazione.

Si fa sentire, però, la campagna di demonizzazione del diesel, condotta anche attraverso i blocchi alla circolazione in città dei veicoli di ultima generazione che ha determinato l'inarrestabile discesa del gasolio (-12% e una quota che passa dal 76% al 66% del circolante a noleggio a lungo termine), di cui beneficiano quasi interamente le alimentazioni a benzina e solo in piccola parte le 'alternative'. In particolare, oltre all'aumento delle vetture in flotta, va rimarcata anche quello dei veicoli commerciali leggeri a nolo (213.000), sempre più utilizzati nelle nostre città anche per i servizi di consegna delle merci acquistate online.

Sul fronte delle immatricolazioni, appare evidente l'aumento delle city car e delle utilitarie che, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale: 3 vetture su 4 immatricolate a noleggio sono quindi auto di dimensioni medio-piccole. Nella top ten delle vetture più scelte dalla clientela del noleggio a lungo termine, in testa nelle prime 5 posizioni Panda, Clio, 500X, Ypsilon e Tipo. Il gasolio vede diminuire la propria quota di immatricolazioni dal 76% al 66%. E le 20mila vetture diesel immatricolate in meno sono state assorbite quasi tutte dalla scelta del benzina (+18mila vetture), con conseguente aumento nelle emissioni di CO2. Le alimentazioni alternative non vedono crescere sensibilmente la propria quota di mercato e restano stabili intorno a un complessivo 10% del totale 'nuovo' (ibride al 6%, GPL al 2% e all'1% elettriche e a metano).

“Gli ultimi dati – evidenzia il presidente ANIASA, Massimiliano Archiapatti – fanno emergere un quadro di luci e ombre per il noleggio a lungo termine. Misure come la recente stangata sulle auto aziendali in Manovra o i recenti assurdi blocchi della circolazione anche delle vetture diesel di ultima generazione vanno nella direzione opposta alla sostenibilità ambientale e contribuiscono a determinare il clima di incertezza. Per affrontare in modo serio ed efficace questi argomenti occorre oggi imprimere una decisa accelerata ai tavoli sull'automotive annunciati dal MISE ad ottobre”.

Noleggio auto e smart mobility, un binomio perfetto

Di [Rosaria](#)

16 gennaio 2020

Ridurre il numero di veicoli in circolazione per contenere il traffico, nei grandi centri urbani e dare una mano all'ambiente. Obiettivi che spesso si sente declamare, con scarso seguito di azioni concrete. La smart mobility è un approccio intelligente e sostenibile alla mobilità. Tra le svariate opzioni da mettere in campo, ci sono i sistemi di condivisione dei mezzi di trasporto. Da qualche tempo è entrata a far parte di questo orizzonte anche l'automobile privata, come il **noleggio auto** a breve o lungo termine.

Noleggio auto ai privati: che cos'è, come funziona

Avere una propria automobile, non vuol dire necessariamente avere un'auto di proprietà. Se si noleggia, soprattutto se **a lungo termine**, è possibile godere di tutti i vantaggi di un veicolo acquistato ex novo, senza doverne scontare gli effetti negativi. Una scelta che va peraltro pienamente nel verso della **smart mobility**, in quanto rappresenti una possibilità reale di riduzione del parco mezzi. E, il trend è in deciso aumento. Negli ultimi due anni, il mercato è cresciuto del 30 per cento.

Molteplici le motivazioni che spingono le persone puntare sulla "locazione" pluriennale di un veicolo: dalla possibilità di avere tutto incluso in un canone mensile (bollo, manutenzione ordinaria, ricambi), alla opportunità di variare la vettura senza spese eccessive. Ma anche motivazioni di ordine **ambientale**, dal momento che il numero di mezzi in circolazione risulta, di fatto, razionalizzato. Ma come funziona questo sistema sempre più diffuso?

Come in molti ormai sapranno – il noleggio a lungo termine – prevede la stipula di un contratto che, di solito, va da un minimo di due anni a un massimo di cinque, con un canone che varia a seconda di: chilometri, tipologia di macchina e casa produttrice. I servizi compresi nel noleggio, vengono stabiliti prima della stipula ma solitamente l'unica spesa extra riguarda il carburante. In molti casi, occorre però versare un anticipo.

Un fenomeno in crescita anche in Italia

Anche in Italia, crescono sempre più i numeri dei noleggi auto e della condivisione delle vetture. Lo attesta l'**ultimo Rapporto Aniasa**, l'associazione di Confindustria per i servizi di mobilità.

Ad oggi la flotta della smart mobility, sia in termini di noleggio che di sharing, ha superato il milione di veicoli. Numeri che parlano da soli e si spiegano con ragioni di **convenienza economica**,

ma anche con la crescente sensibilità ambientale. L'Aniasa ha stimato in novemila le persone che noleggiavano a lungo termine, ogni giorno in Italia, sia per lavoro che nel turismo.

Si tratta di ben 130.000 utenti, poi, per il noleggio **a breve termine**, cui vanno aggiunti ulteriori 33.000 fruitori del car sharing. Noleggio auto e car sharing hanno oltrepassato il tetto del milione di unità complessive, con crescita del 12 per cento e fatturato miliardario.

Ultima modifica: 16 gennaio 2020

Auto, sempre più italiani scelgono il noleggio a lungo termine

gennaio 2020



Fino a qualche anno fa il noleggio era una soluzione che si poteva quasi definire “estrema”, un’ultima scelta quando non si aveva a disposizione un’altra alternativa.

E nella stragrande maggioranza dei casi si è sempre trattato di noleggi brevi, per una manciata di giorni, giusto il tempo di riparare la propria auto o acquistarne una nuova.

Ma negli ultimi tempi va per la maggiore il noleggio a lungo termine: sulla scia di altri paesi europei, anche in Italia è vero e proprio boom.

A dirlo è l’Aniasa, l’associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Più nello specifico cresce del 14% la flotta in circolazione, la quale già a settembre aveva superato la quota record del milione, mentre calano le vetture con motori Diesel, la cui quota di mercato fra le immatricolazioni di auto in noleggio lungo termine passa dal 76 al 66%. Le 20mila vetture diesel in meno sono state “sostituite” dalle benzina, aumentate di 18.000 unità. Invece le emissioni di CO2 sono aumentate.

Sul fronte delle immatricolazioni di auto, emerge l’aumento delle city car e delle utilitarie che, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale: 3 vetture su 4 immatricolate a noleggio sono quindi auto di dimensioni medio-piccole.

AUTONOLEGGIO IN ITALIA: ALCUNI PUNTI DA TENERE A MENTE

17 Gennaio, 2020



Quando si viaggia, una delle preoccupazioni maggiori è quella di far sì che gli spostamenti risultino il più veloci e confortevoli possibile. Chiaramente, a nessuno piace trascorrere ore interminabili seduti in treno o dover fare la lotta tra autobus, taxi e metropolitana per raggiungere uno dei tanti punti d'interesse della città. È proprio per questi motivi che negli ultimi anni sembra che in Italia stia prendendo sempre più piede l'abitudine al noleggio auto e al car sharing. A confermarlo sarebbero stati i dati della 18° edizione del [Rapporto Aniasa](#), secondo il quale il numero di italiani a scegliere la smart mobility avrebbe ormai raggiunto il milione. A cosa si deve, dunque, questo successo? Quali sono i punti da tenere a mente quando si sceglie di noleggiare un'auto per organizzare gli spostamenti delle proprie vacanze?

1. La scelta del fornitore

Andando per ordine, una delle prime domande che ci si pone quando si sceglie di noleggiare un'auto è quella relativa alla scelta del fornitore. Scegliere quello giusto è infatti fondamentale per avere un'esperienza di viaggio pratica e confortevole. Una delle opzioni a disposizione è, ovviamente, quella di scegliere di affidarsi a un autonoleggio locale, scelta senz'altro sensata quando si viaggia in località molto piccole e poco affollate. In alternativa, oltre alla possibilità di rivolgersi alle grandi compagnie internazionali, una scelta decisamente più conveniente è quella di utilizzare un comparatore di prezzi. Comparatori come [noleggioautolowcost.it](#), infatti, permettono al viaggiatore di confrontare i prezzi di oltre 1500 fornitori tra quelli disponibili per la meta scelta: per farlo, è sufficiente indicare la data ipotetica di ritiro e riconsegna dell'auto e la

destinazione del viaggio. In questo modo, infatti, oltre ad aver la garanzia di poter scegliere tra alcune delle aziende di migliore qualità, si ha anche la possibilità di poter valutare tra i prezzi più convenienti per i parametri scelti.

2. Franchigia inclusa o no?

Un altro accorgimento utile in caso di [noleggio auto](#) è quello relativo alla presenza della franchigia in caso di furto o danni. Per quanto possa sembrare inutile assicurarsi di avere una copertura totale quando si noleggia un'auto per pochi giorni, in realtà è bene far sì che questa copertura ci sia. In molti casi, la protezione completa ha un costo giornaliero e ciò potrebbe far desistere molti viaggiatori dallo scegliere di pagarla. È importante però ricordare che la cifra ipotetica da dover pagare nel caso in cui avvenga effettivamente un furto o l'auto venga danneggiata sarebbe molto maggiore dei costi della franchigia. Ovviamente, non esiste una scelta giusta e universale, valida per ogni singolo caso. In situazioni come questa, è anche importante saper valutare sulla base del viaggio che si ha intenzione di affrontare e del luogo in cui l'auto stessa verrà noleggiata. L'essenziale è conoscere bene ogni possibilità a disposizione.

3. Alcune accortezze generali

Infine, ecco alcune semplici accortezze da tenere a mente in tutti i casi in cui si sceglie di noleggiare un'auto. Innanzitutto, è importante ricordare che per noleggiare un'auto in Italia è necessario aver compiuto i 21 anni d'età; sotto i 25 anni, però, viene solitamente chiesto il pagamento di una quota aggiuntiva. In casi di viaggi molto lunghi, poi, è bene far sì che ci sia un secondo guidatore: anche per questo, però, è possibile che venga richiesta una quota aggiuntiva. In ultimo, mai dimenticare i documenti necessari per noleggiare l'auto: patente di guida del conducente e qualsiasi altro documento venga richiesto dal fornitore.

Poche accortezze per un servizio che, secondo il Rapporto Aniasa, agli italiani piace sempre più. D'altronde non c'è niente di meglio che potersi spostare in completa autonomia, libertà e sicurezza.

NOLEGGIO AUTO IN CRESCITA, PERCHÉ SEMPRE PIÙ AUTOMOBILISTI LO SCELGONO

Le immatricolazioni del noleggio, con 462.000 unità, hanno raggiunto un nuovo record: ecco i motivi per i quali sempre più automobilisti scelgono questa formula
da [Riccardo Mantica](#), il 21 Gennaio 2020 alle 12:51



Per il **noleggio auto** il 2019 può essere considerato a tutti gli effetti un anno decisamente significativo. Secondo i dati ANIASA, infatti, le immatricolazioni di auto con la formula del [noleggio a lungo termine](#), in costante crescita da alcuni anni, hanno toccato il massimo storico raggiungendo le 462.000 unità facendo così segnare un +6,1% sui volumi rispetto al 2018.

I DATI DEL NOLEGGIO AUTO

Il comparto del **noleggio a breve termine** ha chiuso con il +4,4% di auto nuove in più, mentre quello del **lungo termine** dopo il primo trimestre in negativo, -14%, completa l'anno con un rialzo del 7,7% con quasi 282.000 immatricolazioni. Fondamentale, in questo senso, è stato il mese di dicembre per il **noleggio auto a lungo termine** dopo un'annata che si è rivelata molto oscillante. Male nel primo trimestre (seguendo il trend della fine del 2018), bene nei quattro mesi seguenti (aprile +13,49%, maggio +20,23%, giugno +5,95% e luglio +3,49%), un ritorno al passivo ad agosto e poi la "ripresona" di settembre (+37,7%), ottobre (+29,97%) e novembre (+48,84%), seguita da un dicembre ancora migliore (+50,26%). L'annata si è così conclusa con un complessivo 281.301 immatricolazioni nei 12 mesi, stando ai dati Dataforce, con un incremento di 23.217 unità rispetto al 2018, di cui 6.299 soltanto a dicembre.

PERCHÉ SEMPRE PIÙ AUTOMOBILISTI SCELGONO IL NOLEGGIO AUTO

Un valido aiuto sui dati da record registrati a dicembre 2019 nel comparto noleggio auto è derivato anche dallo spauracchio dell'introduzione di una nuova e più penalizzante **fiscalità sull'auto**

aziendale a partire dal 2020 che ha portato molti clienti ad anticipare i contratti. Anche se il provvedimento è poi scomparso dal programma della Legge di Bilancio, l'eccezionale volume delle immatricolazioni di dicembre ha consolidato il segno più nel risultato finale dell'anno 2019. Una crescita, quella legata al noleggio auto, che viene scelta sempre da più automobilisti; i **motivi di questa scelta** sono molteplici e vanno ricercati in diverse direzioni. In primo luogo, infatti, il noleggio consente di evitare brutte sorprese, comprese le spese non preventivate: molti dei costi sono già coperti – compresi assicurazione e bollo, manutenzione ordinaria e straordinaria, cambio gomme, assistenza stradale – e l'unica spesa effettiva rimane quella del carburante. Da non sottovalutare, poi, il risparmio legato al costo iniziale dell'auto, uno dei veri scogli per gli automobilisti: con il noleggio, invece, anche questo problema viene risolto. Di contro, però, c'è il mancato incasso sul veicolo al momento della rivendita in quanto non essendone proprietari è impossibile ricavarne qualcosa una volta finito il periodo di noleggio. Un inconveniente, questo, che sempre più automobilisti sembrano essere disposti a correre.

Fiscalità delle auto aziendali: ecco cosa cambia nel 2020

di [Redazione Fleet Magazine](#)

Chiuso positivamente il capitolo della tassazione del fringe benefit, per la fiscalità delle auto aziendali se ne aprono altri due: Iva e bollo. Ecco tutti i dettagli.

Fiscalità delle auto aziendali, cosa cambia nel 2020? Dopo due mesi di dibattito serrato, tra comunicati, interviste, dichiarazioni di esperti e pseudoesperti, l'annunciata **stretta sul fringe benefit delle auto aziendali** concesse in uso promiscuo ai dipendenti è stata ridimensionata ([leggi il nostro approfondimento](#)).



Esclusa l'angosciante iniziale ipotesi di un aumento del 330% del coefficiente di tassazione, ha prevalso alla fine il buon senso: il **Government** ha raccolto le giuste istanze del settore e, anche fatti due conti, ne ha ridotto di molto la portata. Ma quelle sul **fringe benefit** non sono le uniche novità che riguardano la fiscalità. Ecco una panoramica completa.

FISCALITÀ DELLE AUTO AZIENDALI: LE ULTIME NOVITÀ

IL FRINGE BENEFIT

La **Legge di Bilancio**, approvata definitivamente prima di Natale dal Parlamento, ha stabilito che la nuova normativa interesserà solo **i veicoli con contratti stipulati a partire dal 1° luglio 2020**. E poi, aspetto che può davvero contribuire all'ambiente, sono previste **fasce di tassazione rapportata ai valori di emissione di CO2**.

Nel dettaglio, il fringe benefit scende al **25%** sulle auto aziendali con emissioni inquinanti inferiori a 60 g/km e al **30%** su quelle superiori a 60 g/km. Per i veicoli con emissioni CO2 tra 160 g/km e 190 g/km la percentuale passa al **40%** dal 2020 e sale al **50%** nel 2021; infine per le auto con emissioni inquinanti oltre 190 g/km **passa al 50% e al 60%** rispettivamente nel 2020 e nel 2021.

In pratica il Governo ha voluto applicare alle auto aziendali la stessa filosofia utilizzata per l'**Ecobonus/ECOTASSA** ([leggi cosa pensano i Fleet Manager](#)), applicando la tassazione massima alle auto con livelli di emissioni più alti, privilegiando invece quelle aziende che scelgono

modelli elettrici o ibridi, gli unici in grado di rimanere al di sotto della soglia dei 60 g/km di CO2.

La norma produrrà per davvero pochi effetti sulle **flotte a noleggio lungo termine**. Dalle rilevazioni di **Aniasa**, a fine 2019 il 95% delle autovetture non avrebbe avuto aumenti di tassazione e solo il 4% sarebbe rientrato nelle fasce più alte.

Approfondisci: [tutte le penalizzazioni dell'auto aziendale in Italia](#)

IVA

Lo Stato ha ottenuto, con la **Decisione del Consiglio UE del 5 dicembre 2019**, l'autorizzazione l'Italia a mantenere, fino al 31 dicembre 2022 e in regime di deroga, il **limite del 40% per la detraibilità dell'Iva** relativa alle auto aziendale. E' dal 2007 che si procede di triennio in triennio a chiedere una deroga al regime comunitario, che invece prevede la detraibilità del 100%. Secondo il Consiglio, *“tale misura di deroga dovrebbe essere limitata al tempo necessario per consentire di valutarne l'efficacia e l'adeguatezza della percentuale, ed è giustificata dall'esigenza di semplificare la procedura per l'imposizione dell'Iva e di evitare l'evasione mediante contabilizzazione scorretta”*.

Non ci sono parole di commento, ma solo i numeri. Nel 2019, in **Italia**, gli acquisti di auto aziendali hanno raggiunto il **43,2% delle immatricolazioni**. La stessa percentuale è all'incirca del 64% in **Germania**, del 55% nel **Regno Unito**, del 50% in **Francia** e del 47% in **Spagna**. In questo modo, viene meno il ruolo di acceleratore del rapido turnover del parco auto promosso dalle **flotte aziendali**. Un effetto che stride con le dichiarazioni strombazzate sul livello di emissioni nelle nostre città dovuto al **diesel Euro 6** (e non invece ai 13 milioni di vetture circolanti ante Euro 4!).

Leggi anche: [blocco dei diesel a Roma, ecco cosa è successo](#)

La **Corte di Giustizia di Strasburgo**, nel lontano 2006, dichiarava illegittimo il permesso concesso all'Italia per 22 anni di totale **indetraibilità dell'Iva**. É inimmaginabile adesso aspettare un altro decennio, occorre riproporre subito il problema. *Anche in questo caso, si consiglia agli uffici istituzionali un attento studio sulle positività di un aumento – anche graduale – della detraibilità, che produrrebbe solo vantaggi economici*. Sarebbe un primo passo, limitato ma importante, per avvicinare agli standard europei il **trattamento fiscale dell'auto aziendale italiana**.

BOLLO AUTO

Da sempre, la **tassa automobilistica sulle auto a noleggio** è stata corrisposta dall'impresa di noleggio, il proprietario. Un **emendamento** ritirato e ripresentato dal Governo in 48 ore, inserito poi nel maxi-emendamento blindato e approvato sulla fiducia con il **Decreto Fiscale**, sposta l'obbligo – ma solo per i contratti superiori a 12 mesi – in capo al cliente. *Che dovrà pagare in base alla **Regione di residenza***. Sono coinvolti *oltre un milione di veicoli locati a quasi 145.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 55.000 soggetti privati) residenti in 20 Regioni, ognuna delle quali con specifica regolamentazione in merito*.



Così, si stravolgono lo **sviluppo di nuovi scenari della mobilità** e gli obiettivi di **semplificazione degli adempimenti amministrativi**. E poi, si annulla la funzione di **correttezza fiscale del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con potenziale evasione. Per di più si rischia di causare un **forte contenzioso a livello locale e nazionale** (oggi inesistente), per un settore che, al contrario, garantisce da sempre il totale adempimento degli obblighi di legge. Senza contare che si pongono problemi di bilancio per le **3.200 Amministrazioni Pubbliche**, che utilizzano, attraverso le Convenzioni Consip, i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi.

Aniasa sta rappresentando in ogni sede istituzionale l'assurdità della norma, imposta dal Governo senza alcuna possibilità di dibattito in Parlamento e di confronto con il settore. Per conto loro, le aziende, visto il rischio di riduzione di immagine, stanno elaborando le migliori strategie per **ridurre gli impatti verso la clientela**. Le Regioni promotrici della norma, per obiettivi motivi di gettito, potrebbero peraltro avere riduzioni nelle entrate.

Leggi anche: [come cambia il bollo auto nel 2020?](#)

DEDUCIBILITÀ DEI COSTI

Restano invariate le norme di **deducibilità dei costi**. La percentuale di deduzione dei costi, per l'autovettura concessa in uso promiscuo ad un dipendente, è del **70%**. Fino al 2012 era del 90% e fino al 2006 l'intero importo tassato come fringe benefit era deducibile. In caso di assegnazione all'amministratore, invece, la deduzione dei costi è del 100%, nel limite del fringe benefit tassato, mentre l'eccedenza è deducibile al 20%.

ACCISE SUI CARBURANTI

Per garantire la copertura di varie spese, si staglia l'**aumento delle accise sui carburanti a partire dal 2021**. La Manovra riapre infatti la strada ad una stangata su benzina e diesel, per effetto di un aumento delle clausole di salvaguardia (valore: circa 800 milioni per il 2021 e 1,2 miliardi per il 2022). La misura è stata "sterilizzata" per il 2020, ma non per gli anni successivi. Entro questo ottobre, il **Ministero dell'Ambiente** deve trovare una soluzione.

La Raggi ha ucciso le vendite del diesel a Roma

Come la politica incide sul settore automotive

di [Walter Gobbi](#) 29/01/2020, 09:00



La Raggi ha ucciso le vendite del diesel a Roma. Basta andare in una concessionaria qualsiasi della **Città Eterna** e chiedere: come vanno le **immatricolazioni delle auto a gasolio**? Risposta: malissimo. Contratti stracciati. I venditori più imbestialiti con sindaco della capitale sono quelli di Gruppi automobilistici che puntano forte sui diesel puliti: un nome? PSA. Con vetture a gasolio di ultima generazione. Che hanno richiesto investimenti fortissimi.

Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni **prossime allo zero**: lo dice l'Aniasa (autonoleggio). Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Questo il pensiero dell'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

La politica e le vendite di auto: un potere fortissimo

La politica ha effetti devastanti sul settore automotive. Immaginiamo per un attimo che tutti i sindaci vadano nella stessa direzione: no alle auto elettriche. Perché le batterie inquinano: per produrle e per smaltirle. E perché per fare le batterie è necessario lo sfruttamento della manodopera minorile in Africa. No alle diesel, perché **sporcano**. A quel punto, tutti si orienterebbero sulle auto a benzina. Neppure le ibride, neanche le ultraleggere, perché comunque serve un'unità elettrica.

Ideologie legate al diesel: demonizzazione

Ma una possibile demonizzazione dell'auto elettrica è identica alla demonizzazione delle auto a gasolio, che a Roma non vengono più vendute come prima. Sono crociate che non trovano riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Con riflessi sui livelli occupazionali. Se il reale **obiettivo** della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro 6: oggi presentano emissioni vicine allo zero. Invece, si consente la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti: un paradosso.

Attualità

Noleggio lungo termine: il bollo sarà a carico dei clienti

3 febbraio 2020



Cambiano le regole per il pagamento del bollo delle auto a noleggio a lungo termine. Se fino ad ora il bollo era incluso nel canone, costituendo uno dei vantaggi del noleggio, l'ultimo Decreto Fiscale prevede invece che il bollo sia pagato dal cliente utilizzatore, privato o azienda. Il bollo non sarà più quindi a carico delle società di noleggio, bensì dei clienti, e la tassa dovrà essere versata nelle rispettive regioni di residenza.

Secondo ANIASA si tratta di “una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo”.

Fino ad adesso il bollo è stato versato dalle società di noleggio nella regione dove hanno la sede, ma dal 2020 cambiano quindi le regole per tutti i contratti di durata superiore ai 12 mesi. Sono coinvolti oltre 1 milione di veicoli noleggiati e circa 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 privati) residenti nelle varie regioni.

Fortemente critica ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti chiede un immediato intervento .

L' Associazione sottolinea inoltre che oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

Secondo ANIASA la norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte contenzioso tributario a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni, che

utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;

- annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera minor gettito di IVA in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA, “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.

Aniasa: oltre 1 milione di veicoli a noleggio a lungo termine, ma è allarme sul nuovo bollo auto

3 Febbraio 2020

Il **noleggio a lungo termine** guadagna sempre più spazio nel nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2019 secondo i dati comunicati da **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, la flotta di veicoli in circolazione ha superato la soglia record del milione di unità: oltre 800 mila sono autovetture e circa 200 mila i veicoli commerciali leggeri. A fronte di un mercato complessivamente stabile, le immatricolazioni sono cresciute del 14%. Si fa sentire la campagna anti diesel, condotta anche attraverso blocchi ingiustificati alla circolazione in città dei veicoli di ultima generazione che ha determinato l'inarrestabile discesa del gasolio (-12% e una quota che passa dal 76% al 66% del circolante a noleggio a lungo termine), di cui beneficiano quasi interamente le alimentazioni a benzina e solo in piccola parte le "alternative". In particolare, oltre all'aumento delle vetture in flotta, va rimarcata anche quello dei veicoli commerciali leggeri a nolo (213.000), sempre più utilizzati nelle nostre città anche per i servizi di consegna delle merci acquistate online.

Aniasa lancia però l'allarme sulla nuova normativa sul bollo auto. *"Una norma – sostiene l'associazione in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti – che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo".*

Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza. *"Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni – spiega una nota di*

Aniasa – si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento”.

A oggi è impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

“Chiediamo al Governo – dichiara il presidente di Aniasa Massimiliano Archiapatti – di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.



Noleggino a lungo termine, l'onere del bollo "passa" ai clienti

Dalla società che noleggia il veicolo, l'onere del bollo potrebbe passare al cliente, obbligato ad occuparsi di pagamento e burocrazia. Immediata la reazione di Aniasa, preoccupata dal rischio evasione: più burocrazia e meno introiti per l'erario, *"un assurdo passo indietro"*



Noleggino a lungo termine

Gli automobilisti e i motociclisti a bordo di veicoli noleggiati a lungo termine - cioè con un contratto di durata pari o superiore ai 12 mesi - potrebbero essere costretti a **pagare il bollo di tasca loro**, con spese stabilite dalla Regione di residenza. Attualmente, lo ricordiamo, il pagamento della tassa - e tutta la relativa burocrazia - spetta alle compagnie di noleggio, obbligate a versare la quota alla regione in cui ha sede la società stessa. Le cose però potrebbero presto cambiare. La novità arriverebbe dall'intenzione - positiva - di eliminare gli effetti della concorrenza fiscale tra le Regioni, considerando appunto che, come accennato sopra, le società pagano alla regione dove hanno sede e non a quella in cui effettivamente viene noleggiato il veicolo.

Introdotte dal decreto fiscale approvato alla fine del 2019, se applicate, le nuove regole avrebbero un impatto enorme per migliaia di utilizzatori e, non da ultimo, sull'entrate per l'erario, "minacciate" dal rischio evasione.

La reazione dell'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, è stata per tanto immediata: *"così aumenterebbero la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e Pubblica amministrazione), che produrrà minori introiti per l'erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo"*. Il nuovo sistema sarebbe *"un assurdo passo indietro — prosegue la lettera dell'Aniasa —, l'esatto contrario del concetto di smart mobility"*.

Nel dettaglio, si parla di oltre 1 milione di veicoli a noleggio e di automobilisti residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento e, in generale, un aumento della burocrazia e dei costi per chi si affida al servizio di noleggio.

Bollo auto 2020: noleggio a lungo termine “aumento burocrazia e costi”

Publicato il 3 Febbraio 2020 alle 09:25 Autore: Daniele Sforza

C'è da registrare un piccolo pasticcio sul bollo auto 2020 relativamente al settore del noleggio a lungo termine. Cosa sta succedendo.



Bollo auto 2020: noleggio a lungo termine “aumento burocrazia e costi”

Aumento di burocrazia e costi nel settore del noleggio a lungo termine a causa di una novità contenuta nel DL 124/2019, art. 53 comma 5-ter, relativa al **bollo auto 2020**. Tale norma va a modificare e integrare la Legge n. 99/2009 (art. 7), laddove integra i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente oltre a quelli concessi in locazione finanziaria, definendone la durata del tipo di contratto, che **dev'essere pari o superiore a 12 mesi**. “Se lo stesso veicolo è oggetto di contratti di locazione consecutivi di durata inferiore a un anno conclusi fra le stesse parti, comprese le proroghe degli stessi, la durata del contratto è data dalla somma di quelle dei singoli contratti”.

Bollo auto 2020: cosa cambia per il noleggio a lungo termine

Inoltre, troviamo scritto quanto segue: “A decorrere dal 1° gennaio 2020, **gli utilizzatori di veicoli in locazione a lungo termine senza conducente [...] sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto e fino alla scadenza del medesimo**”. Al nuovo adempimento, dunque, oltre alle società di leasing, si annoverano anche le società di locazione a lungo termine senza conducente.

Per l'Associazione Nazionale Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici (**ANIASA**), si tratta di “un assurdo passo indietro”, ovvero “l'esatto contrario del concetto di smart mobility, soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi”. Fino al 1° gennaio 2020 il pagamento

del bollo auto spettava alle società di noleggio, con destinataria la Regione di residenza della società stessa.

Bollo auto 2020 noleggio a lungo termine: aumentano costi e procedure

Non si registra solo un aumento dei costi, ma anche della burocrazia per gli utilizzatori dell'auto aziendale, alle prese con contratti in cui il pagatore è la società e costretti a recarsi presso uffici e agenzie con documenti in mano a tentare di sbrogliare la matassa. Il forte rischio è quello di incentivare l'**evasione fiscale** a proposito del bollo auto 2020, senza dimenticare i possibili futuri contenziosi legati al mancato pagamento dell'imposta.

Da qui la richiesta da parte di ANIASA nei confronti del governo di **posticipare la novità almeno fino a che non ci sarà una precisa e regolare procedura di adempimento**. Il governo è pronto a recepire l'indicazione, cercando di inserire lo slittamento durante la conversione in legge del Decreto Milleproroghe.